



Romite Ambrosiane

Monastero di S. Maria del Monte sopra Varese



ANNO II

LE PRIME TRE FERIE DELLA SETTIMANA AUTENTICA

LUNEDÌ

- Gb 2,1-10** Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male? In tutto questo Giobbe non peccò.
- Sal 118 (119), 153-160** La tua legge, Signore, è fonte di pace.
- Tb 2, 1b-10d** Tobì, uomo giusto, colpito da infermità.
- Canto
al Vangelo** Mentre avete la luce, dice il Signore, credete nella luce, per diventare figli della luce.
- Lc 21,34-36** Vegliate pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

MARTEDÌ

- Gb 16,1-20** Tutto il mio vicinato mi è addosso, si è costituito testimone ed è insorto contro di me: il mio calunniatore mi accusa in faccia, mi schiaffeggiano con insulti. La mia faccia è rossa per il pianto. Ma ecco fin d'ora il mio testimone è nei cieli.
- Sal 118 (119), 161-168** Dal profondo a te grido, Signore; ascolta la mia voce.
- Tb 11, 5-14** Tobì risanato.
- Canto
al Vangelo** Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, dice il Signore, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.
- Mt 26, 1-5** I capi dei sacerdoti tengono consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire.

MERCOLEDÌ

Gb 42,1-10a

Ora i miei occhi ti hanno veduto. Non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe Il Signore ristabilì la sorte di Giobbe.

Sal 118 (119), 169-176

Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.

Tb 13, 1-18

La preghiera di esultanza di Tobi: Convertitevi peccatori, tutti diano lode a Dio in Gerusalemme, città santa. Beati coloro che avranno pianto per le tue sventure, gioiranno per te e vedranno tutta la tua gioia. Anima mia benedici il Signore, il grande re.

**Canto
al Vangelo**

Anche l'amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede.

Mt 26, 14-16

Il patto scellerato di Giuda.

La Chiesa, ormai tutta presa dalla sequela dello Sposo, in queste prime ferie della Settimana Autentica lo accompagna nella sua Passione, rivissuta attraverso il cadenzato procedere della narrazione evangelica. Ad essa si associano le prefigurazioni profetiche del Giusto perseguitato dai malvagi e giustificato da Dio: Giobbe e Tobia.

La presenza di questi due scritti veterotestamentari nella celebrazione è attestata da tradizione molto antica: sant'Ambrogio parla della lettura del libro di Giobbe in una lettera alla sorella Marcellina, e ne troviamo testimonianza anche in san Zenone di Verona. In Quaresima è un testo presente pure nelle Chiese di Egitto e a Gerusalemme.

Il Vangelo del **Lunedì** all'inizio della Settimana Autentica richiama la tensione spirituale con cui la Chiesa-Sposa deve muovere verso l'incontro con il suo Signore. Attraverso la pericope di *Lc 21,34-36* viene introdotto il tema della Pasqua-Parusia, che segna profondamente fin dalle più antiche testimonianze la riflessione cristiana sulla festa, e che, intrecciato al tema sponsale, attraversa come in filigrana lo svolgimento dell'intera liturgia pasquale ambrosiana.

Al **Martedì**, alla pericope di uso più antico (*Gv 11,47-54*) con la decisione del Sinedrio di uccidere Gesù e la profezia al riguardo del sommo sacerdote Caifa (brano integrato nel Vangelo domenicale di *Lazzaro* - V Domenica di Quaresima), è stata preferita quella risalente all'epoca carolingia ed allora utilizzata al mercoledì, ossia *Mt 26,1-5*, che analogamente presenta la risoluzione dei sommi sacerdoti di arrestare Gesù e farlo morire.

Come nell'antico uso gerosolimitano, al **Mercoledì** si proclama la pericope dell'accordo di Giuda con i sommi sacerdoti per la consegna di Gesù (*Mt 26, 14-16*); in questa collocazione che rispecchia l'antica tradizione si riflette altresì la convinzione, ampiamente diffusa fin dagli inizi del IV secolo, che collega il digiuno cristiano del Mercoledì al "patto scellerato" stabilito in quel giorno.